DANILO DE MARTIN

CARTA DEL PARCO SENTIERISTICO TERRE ALTE DI LOZZO DI CADORE

carta topografica al 10.000

140 km di percorsi escursionistici

100 km di sentieri salvati dall'abbandono

Parco Sentieristico Terre Alte di Lozzo di Cadore

Anelli e Vie di Lozzo di Cadore

SENTIERI MINORI

CAI SENTIERI

Antichi Sentieri

AURONZO DI CADORE

VILAPIŽOLA

LAGO DI SANTA CATERINA

SELA

BIVIO DE ZIMA GOGNA

GOGNA

TRE PONTI

LOZZO DI CADORE

PELOS

SIC-ZPS Marmarole

SIC-ZPS Dolomiti di Somadida

SIC-ZPS Dolomiti di Auronzo

Edizione 2010

Legenda

- Strada statale, regionale o provinciale
- Strada comunale
- Strada comunale non asfaltata
- Strada silvo-pastorale a carreggiata ampia
- Strada silvo-pastorale a carreggiata ristretta
- Divieto di transito ai veicoli non autorizzati
- Tratto continuo pumeggiato tracciati ed piano di calpestio con caratteristiche intermedie tra strada silvo-pastorale e posta forestale
- Tratto continuo: mulattiera o sentiero ampio di percorribilità relativamente facile
- Tratteggio fine/fitto: sentiero per escursionisti
- Tratteggio a puntini: sentiero difficile (per escursionisti esperti)
- 14 Anelli e Vie di Lozzo di Cadore con relativi numeri segnavia
- 26 Sentieri alpini regionali (conosciuti anche come sentieri CAI) coi relativi numeri segnavia
- 94 Sentieri Minori e/o di collegamento con relativi numeri segnavia
- Sentieri Minori aperti e segnati durante il piano sentieri del 1985-90 per i quali non è garantita la percorribilità e/o la segnaletica (1)
- Sentieri Minori salvati dall'abbandono durante il piano sentieri 2005-2008, il tracciato è riportato per motivi di cartografia, spesso ma non ne è garantita la percorribilità e/o la segnaletica (1)
- (1) Lo spillappo del Parco Sentieristico Terre Alte è affidato all'attività volontaristica: per verificare se un sentiero è stato aperto e segnato visita il sito www.anticheisentieri.org
- 28→ Punto di partenza e direzione di percorrenza consigliati per gli itinerari degli "Anelli e Vie di Lozzo di Cadore"
- Bosco ed aree boscate
- Pascolo, prato o radure
- Aree rocciose
- Prati rasi alpini; sotto i 1800 m bosco rado

- Laghi e fiumi
- Franamenti
- Mughete estese
- Ghiaioni
- Lingue di terra spesso sommerse dal Lago
- Evidenziazione del Sent. Botanico Tita Poa
- Evidenz. percorso della Reggia dei Mulini
- Evidenz. della Traversata del Centro Cadore (TDCC), percorsi principali.
- Evidenz. della TDCC, percorsi variante
- Limiti del ParcoSIC "Marmarole, Antelao, Sorapiss" (approssimativi).
- Equidistanza tra le curve di livello: 10 m; la linea spessa marroncina identifica le frazioni di 100 m, quella arancio le frazioni a 50 m
- Rifugio aperto in estate, bivacco o ricovero
- Tabià, fabbricato rurale, esistente (nero), ruderi (rosso), svanito (blu)
- Tabià, fabbr. rurale all'interno dell'area urbana
- 1652 Quota topografica
- Parcheggi: pubblici e ad inizio di Anello
- Museo della Latteria; Reggia dei Mulini
- Alta Via delle Dolomiti n°5 - «di Tiziano» (da Sesto Pusteria o Pieve di Cadore)
- Fontana, sorgente, vasca di presa
- Abbeveratoio, specchio d'acqua superficiale *"pedarace"*, pozzo, caditoia, vasca sfiato
- Cascata di acqua (*piaidoi*); briglia
- Sede corpo d'acqua, impluvio, valloncello, *"goio"*, *"fagina"*, (in relazione al regime idrico stagionale l'acqua non sempre è presente)
- Limiti di torbiere o aree paludose
- Segnavia: Anelli e Vie (bianco-verde) sentieri alpini regionali (bianco-rosso), sent. Minori (giallo-azzurro).

- Ponte, ciglio di scarpate, muro di sostegno
- Forcella - Ruderi
- Punto panoramico di particolare interesse
- Caverna o riservetta relative alla Grande Guerra (in particolare al Parco della Memoria)
- Postazioni della Grande Guerra del Parco della Memoria (PDM) di Pian dei Buoi; a bassa quota Opere della Seconda Guerra M. Bisaumcorp a 4 e 2 piloni e direttrice delle fanti della ex telefonica "Le Spesse - Pian de Formai"
- Altana (torre di osservazione), mangiatoia
- Piantane (palo con tabelle): ⊗= generiche; ⊗ = solo tabelle CAI; ⊗ = solo tabelle Anelli e Vie; ⊗ = tabelle CAI+Anelli e Vie; ⊗= picchetto
- Tabelloni informativi
- Localizzazione dell'elemento descritto
- Linee elettriche con traliccio
- Limite del territorio comunale
- Croci, tabernacoli, cippi commemorativi
- Identificazione dei tabià: si è usata la combinazione "foglio-mappale" relativa al Catasto Terreni del 1954 (nell esempio il tabià risulta identificato al foglio 1 - mappale 10)
- Copertura forestale: sulla arce distinte rispetto alla naturale copertura di pascolo (gli rossi): abete bianco (2), larice (3), pino silvestre; (4), faggio (5) accompagnato da altre latifoglie
- Arce paludose, torbiere
- Rimando a indicazioni toponomastiche per mancanza di spazio; vedi riquadro a fianco

Nota: la posizione, il numero e la presenza stessa dei piantane possono variare nel tempo

Nota linguistica: la trascrizione fonetica dei toponimi si basa sulle linee guida emesse dall'Istituto Ladin de la Dolomites con le seguenti eccezioni: la fricativa interdentale sorda è resa con il segno " ŧ ", la fricativa apico-dentale sonora con " ŧ " e conseguentemente la fricativa apico-dentale sorda sempre con " s " anche in posizione intervocalica.

Notes sui territori di Domegge, Auronzo e Vigo (tabià) sono quelli riportati nella CTR della Regione Veneto (senza quindi le successive integrazioni che invece hanno interessato il patrimonio rurale di Lozzo di Cadore)

Note al testo: (1) *Val Sgrìdi* identifica, oltre alla valle vera e propria, anche il fianco boscoso che da essa trae origine; (2) la propria *Mandra* e non *Mandre*; (3) e proprio *Pisnee* e non *Pisnei*; (4) è la diga che alimenta l'antica centrale elettrica di *Lozo Carnelì* (1929), elemento di pregio del percorso di archeologia industriale della Reggia dei Mulini; (5) anche *Larsein* (toponimo questo più antico, da Laricetum); (6) modificazione di *Troi de l'Aial*: l'aial era lo spiazzo utilizzato per fare la *paiata*; (7) conosciuti anche come *Sasso del Color Grom*; (8) anche *Costa Longia*; (9) *Val Mazi* è anche chiamata, per consuetudine, *Malezzi*; (10) anche *Val de Mede*; (11) costituiscono, insieme alle fidele che giungono alla chiesetta della Madonna del Garzido i *Zet de Cuarpe de Cave*; (12) anche *Pore a Piede della Stèrta*; (13) anche *Val Longa*; (14) ve n'erano tre, le altre due si sono probabilmente riempite nel tempo; (15) *Valon dele Fore de Valdaforte*; (16) vi sono 4 *Val de Mede*; a Verna, Velcela, Dasa e Le Vole (vedi anche nota 10); (17) anche *Banta de Cèsi*; (18) si tratta di una concimaia in cemento, non di tabià; (19) *Pontevère* abbraccia anche l'area sopra la strada, adiacente *Col Campion*; (20) *brecìfamente, Giocolare* identifica l'area pianeggiante dalla *"ciesa de Barbeta"* alla chiesa di Loreto; (21)la presa è una sopra dall'alluvione del 1966; (22) *a el Poggio*, in relazione all'omonima trattoria che qui era attiva; (23) nella parte più alta *Gròa dele Vide*;(24) oggi asciutta: sul muro a lato strada c'è ancora la nicchia; (25) il toponimo indica genericamente ambedue gli impluvi che hanno origine dalle balze di *Coda Madona*.

T1 = *Sauze*; T2 = *Baita d'Oro*, T3 = *Paveàn o Riva del Paveàn*; T4 = *Piaža dele Fónde* (*Piaža Da Rin*); T5 = *Torniche dele Spìze*; T6 = *Pian Fontanon de Nàne*, T7 = *Strada vecia del Col Campion*; *Baita de chi de Gòtte*; T8 = *Val de Ladiž*; T10 = *Val de Bandòn*; T11 = *Piaža Vècia*; T12 = *Strada vecia del Cason*; T13 = *Ponte dele Vide*, crollato, si vedono ancora le spalle costruite da pietra a secco

Ringraziamenti: a Gianni Pais per le verifiche ed integrazioni dei toponimi riguardanti il territorio di Auronzo; a Nicolò Zanetti per averne messo a disposizione l'utilissimo Censimento del 1849; ad Achille Da Pra che nel 1985, nel ruolo di guardaboschi, ha svolto la preziosa catalogazione dei tabià presenti sul nostro territorio; alla amministrazione guidata da Alessandro Da Pra per averne promosso, concesso la possibilità di consultare tale lavoro; a Filomena Da Deppo che in qualità di presidente della Comunità Montana Centro Cadore ha creduto in questo suo lavoro e ne ha finanziato la stampa; all'Ufficio Cartografico della Regione Veneto per averne messo a disposizione i dati geomorfologici della CTR; a Dalio Zanella per i preziosi suggerimenti; a Nani de le Fude e Tipo Benci in quanto questa carta è l'eredità della precedente del 1990, con ringraziamenti, più che particolare, a **Piergiuseppe De Meio Mió** senza il quale questa carta non avrebbe il grado di dettaglio che ha, sia in riferimento ai sentieri che agli altri elementi che la compongono. Un grazie di cuore infine a tutti i vari componenti del Gruppo Antichi Sentieri per averni aiutato a salvare dall'abbandono il patrimonio di sentieri qui rappresentato, permettendo la realizzazione del Parco Sentieristico Terre Alte di Lozzo di Cadore.

N = Nord reticolato
N = Nord geografico
Nm = Nord magnetico
δ = declinazione magnetica = 1° 14'
γ = convergenza del meridiano = -1° 51' 36"
δ = declinazione magnetica al 1° gennaio 2000 e varia di circa + 5' 20"

Avvertenze: i dati rappresentati su questa carta sono da considerarsi assolutamente indicativi; in relazione allo stato di mantenimento e percorribilità dei tracciati segnalati; l'autore, il gruppo Antichi Sentieri e la sezione del CAI di Lozzo non si assumono alcuna responsabilità.

Carta georeferenziata nel sistema UTM... In azzurro sono riportate le coordinate ed i vertici di allineamento del reticolo chilometrico. Dati geomorfologici tratti dalla CTR della Regione Veneto, autorizzazione prot. n° 124/2008 del 22/09/2008

Scala 1:10.000 (1 cm = 100 m)
100 200 300 400 500 m

Stampato per conto del Parco Sentieristico Terre Alte di Lozzo di Cadore